

# PSICOSINTESI: PSICOLOGIA SISTEMICA

Ogni volta che la scienza indaga un aspetto della vita del pianeta, scopre che è una componente di un tutto in cui ogni parte è in rapporto con le altre. Ogni struttura, ogni essere è congiunto alla vita planetaria e forma con essa un tutt'uno. Vista in questa luce, l'esistenza di ogni entità minerale, vegetale ed animale dipende dalle sue relazioni. A sua volta la terra è parte di altri sistemi. L'universo è una infinita gerarchia di sistemi al cui interno è contenuto il sotto-sotto-sotto-ecc-sistema uomo. V.Vernadskij studiando la biosfera, notò la forte interconnessione tra tutti gli esseri viventi che la popolano e disse che un qualsiasi sistema deve essere sempre e comunque considerato un sub-sistema di un sistema più esteso.

10

L'uomo è circuiti nervosi, impulsi, funzioni psicologiche, condizionamenti, aspetti spirituali, ma è innanzitutto un sistema, ossia una struttura inserita in un dilatato contesto di altre strutture e di altri sistemi; è una matricola all'interno di infinite altre matricole. Questo tipo di concezione contraddice il paradigma cartesiano secondo cui un essere può essere compreso totalmente studiando una entità separatamente dai sistemi che l'avvolgono. La teoria dei sistemi non si concilia con l'approccio analitico o riduzionistico che aveva caratterizzato in precedenza il modus.

**Se si considerano gli aspetti e le modalità operative si evidenzia che un sistema è un insieme che in virtù dell'interdipendenza ed interazione delle sue parti, dette sotto-sistemi, opera per conseguire un obiettivo, un fine.**

Per conseguire tale fine, contiene in sé una *decisione*, cioè incorpora un *principio* che guida e controlla la somma dei processi in atto per raggiungere la meta prefissata. La meta è per una ameba la sopravvivenza e la riproduzione della specie, per un uomo senz'altro questo ed a ciascuno decidere cos'altro. Come si scende dall'encefalo all'elettrone, così dalla cellula si sale, di sistema in sistema, all'uomo, al pianeta, al cosmo. Disse un pesce ad un suo simile: "Al di sopra del nostro mare ce n'è un altro, altre creature vi nuotano e vivono proprio come noi viviamo qui". L'altro pesce replicò "Sciocchezze! Fantasticherie! Nient'altro che sciocchezze, dal momento che sai

che qualsiasi cosa esca dal nostro mare anche di un solo centimetro morirebbe. Che prove hai di altre vite e di altri mari?" E molti altri pesci gli fecero eco.

**Al teorico dei sistemi l'universo appare come una gerarchia integrata di cause ed effetti, in cui ogni piano superiore ha un maggior numero di possibilità e un maggior numero di soluzioni rispetto all'inferiore e, pertanto, maggiori potenzialità di scelta ed autodeterminazione.**

Inoltre il livello superiore è più perfezionato. Ad ogni sistema, fra cui l'uomo, per evolvere è richiesto di adattarsi ai principi e alle gerarchie dei sovra-sistemi in cui è inserito, di cui fa parte e da cui dipende.

R. Harrison, studioso dei concetti di organizzazione, sottolinea che uno degli elementi fondamentali dell'organizzazione negli organismi viventi è la natura gerarchica. Così le cellule si combinano per formare tessuti, i tessuti per formare organi, ecc... Ciò che gli risultò chiaro fu l'esistenza di diversi livelli di complessità e che ad ogni livello di complessità i fenomeni osservati mostravano proprietà che non esistevano al livello inferiore. Uno degli esponenti di questo pensiero fu nei primi anni venti il filosofo C. D. Broad che, per questa proprietà, coniò il termine "Proprietà Emergenti".

Si può parlare, quindi, di diversi piani dotati di complessità crescente in rapporto tra loro e dotati di propri principi e leggi.

Nel piano della materia, ad esempio, prevalgono le causalità meccaniche e le rigide leggi della materia; nella vita biologica il determinismo diviene meno rigido ed è più flessibile; nei piani transpersonali le energie sono più sottili e, in un certo senso, sono possibile un maggior numero di soluzioni. Ad ogni livello corrisponde un elemento con caratteri strutturali e capacità funzionali maggiori rispetto a quello che lo precede, sicché esso è assai più complesso, efficiente e, in senso generale, "superiore" al livello inferiore.

L'identità psicologica e biologica dell'uomo si struttura, in ultima analisi, in un sistema detto 'aperto' all'ambiente, cioè in costante relazione, evoluzione e crescita.

**Quanto più la coscienza si manifesta ed assume il controllo dei sottosistemi della personalità e delle funzioni psicologiche, tanto più può coordinarle con il piano ed il proposito dei sovra-sistemi con cui è in diretto contatto e da cui dipende.**

La coscienza è un sotto-sistema di sistemi superiori, per ora solo intuiti, che la immettono in una scala infinita, di cui ogni gradino è superiore a quello inferiore. Si intravede una scienza unificata. La scienza unificata dell'uomo è sostanzialmente una teoria che include sia gli aspetti fisici, sia quelli psichici, sia quelli supercoscienti, sia i sistemi inferiori sia i sovrastanti, una scienza in cui svaniscono i rigidi confini fra eventi biologici, fisiologici, psichici, transpersonali, stellari. Sebbene per semplicità e chiarezza i livelli di un singolo sistema siano definiti con precise delimitazioni dai ricercatori e si parli di cellule nervose, funzioni psicologiche, personalità, coscienza, ecc... e si localizzino separatamente l'una rispetto all'altra, la realtà è, come sempre, un'altra realtà. Si è di fronte a scatole cinesi dove ogni sistema sfuma nell'altro. L'universo è un tutt'uno.

Chi comanda ? I comandi sono trasmessi in direzione discendente. Il principio guida del sovra-sistema controlla il sistema che gli è sottoposto. C'è però un 'però' di non poco conto: il sovra-sistema può non riuscire nell'intento che si prefigge. Tipicamente nella gerarchia dei sistemi viventi ognuno di essi ha una sua autonomia e diventa perciò essenziale il reciproco "accordo di lavoro".

La libertà di scelta è presente, in ogni sistema dell'universo. La libertà nel sistema uomo non è sostituita, né assorbita, dalle leggi presenti nei suoi sovra-sistemi; le leggi individuali e quelle dei sistemi sovrastanti sono complementari le une alle altre. Si ricordi che alla libertà in ogni sistema si accomuna la legge di causa ed effetto, per cui ogni scelta genera una conseguenza, di cui il sistema si deve assumere la responsabilità.

Il sovra-sistema deve possedere capacità e forza, cioè essere "padrone" di influire sulle decisioni del sistema sottostante per ottenerne l'acquiescenza e quest'ultimo a sua volta deve essere disposto a collaborare.

La personalità può essere padrona delle funzioni psicologiche, oppure essere impotente rispetto ad un istinto o ad

*"L'ordine è il soffio divino nel  
caos della materia  
che perfeziona e avvicina  
al vertice dell'essenziale  
tutto ciò che esiste.*

*Nasce dalla commensura dello  
spirito ardente e  
ci rende maestri nella conquista  
dei mondi sottili,  
sviluppando la capacità  
di costruire nell'armonia."*



ORDINE

## **“L’UOMO DIVIENE CERNIERA, PUNTO DI SINTESI, IN CUI I SISTEMI DELLA TERRA E DEL CIELO SI FONDONO”**

una subpersonalità ribelle che non accetta imposizioni. In tal caso la funzione del sottosistema, progettato per ubbidire, si trasforma in un “padrone” con funzione decisionale; così la rivolta degli schiavi ha successo e l’imperatore è messo nelle segrete e tolto di mezzo. I sistemi possono essere integrati o segregati. Nel sistema integrato sono rispettati ed eseguiti i comandi decisionali superiori. In sistemi “segregati”, il sistema in oggetto ambisce al dominio totale su tutto l’aggregato delle sue componenti.

**E’ il caso di una subpersonalità o di un istinto che cerca di imporsi sull’Io e lotta per assumere il sopravvento nella gestione della struttura bio-psichica dell’individuo.**

12

La soluzione degli enigmi della Vita, e fra questi di quella umana, si trova dunque al di fuori dello spazio e del tempo dell’essere umano, è nei sovra-sistemi che lo inglobano e per i quali egli esiste. Quand’anche la scienza rispondesse a tutte le possibili domande sul significato dell’essere umano e della sua esistenza con la ricerca delle risposte all’interno del sistema-uomo, una risposta esauriente non potrebbe essere nemmeno sfiorata. Per sapere qualcosa dell’uomo bisogna uscire da lui e richiedere informazioni ai sistemi che lo inglobano e indirizzano secondo i loro propositi.

Un sistema ad ogni livello di gerarchia ha “due facce”. Quando si prende in esame la faccia rivolta verso il basso, la faccia reagisce, per così dire, come “totalità” ed invia comandi ed imperativi verso le componenti sottostanti. La faccia rivolta verso l’alto, verso i sistemi sovrastanti, deve, o dovrebbe invece, ascoltare con obbedienza e sùbditanza chi la sovrasta.

**Le psicologie materialistiche pongono l’uomo al vertice di una piramide con sopra il Nulla e lo insigniscono del titolo di re non soggetto a sovra-sistemi da cui dipendere e da cui ascoltare comandi.**

Considerano l’uomo in relazione soltanto con il basso, con le sue componenti corporee, fisiche e psicologiche e con gli altri regni della natura a lui vassalli; applicano, in tal caso, i parametri della totalità, interpretandolo e spiegandolo senza far riferimento alla ‘macchina superiore’

che lo contiene. Sull’altro versante si situano le psicologie transpersonali che limitano le indagini alla faccia dell’uomo rivolta verso i sovra-sistemi, verso l’oltre, dimentichi dei sottosistemi materiali e funzionali ; non li giudicano significativi.

**La teoria dei sistemi però, come detto, mina e rende a-scientifici dalle fondamenta i presupposti di tali assunti, poiché prevede che ogni entità salga una scala che si appoggia alle stelle.**

Con il termine “psicologia sistemica” si è soliti fare riferimento a quel complesso di ipotesi e ricerche psicologiche che superano l’ottica centrata esclusivamente sull’individuo tipica della psicologia tradizionale. La psicologia sistemica fa riferimento alla teoria generale dei sistemi di autori quale L. von Bertalanffy

E la Psicosintesi? La sua teoria afferma che ogni ipotesi sul fenomeno uomo va inserita in un vasto contesto di sistemi a lui collegati e da cui scaturisce. Prende in esame la materia e l’Io-Sé, realtà che lo commensurano sia ai sovra che sottosistemi. Il modello psicosintetico esamina ed integra le due facce: quella indirizzata verso la biologia e quella proiettata nel transpersonale.

**L’uomo diviene cerniera, punto di sintesi, in cui i sistemi della terra e del cielo si fondono. Nell’uomo si incontrano e si sintetizzano: l’energia della materia e l’energia transpersonale, l’energia dell’Eros e l’energia del Logos.**

Nella psicosintesi è costante l’attenzione alle “due facce”, con la ricerca di successive espansioni di conoscenza e sapere verso gli affascinanti e misteriosi sovra-sistemi e sotto-sistemi pur con la consapevolezza che, come ogni altra scienza, non può di certo trasmettere sicurezze o certezze.

**Ormai è chiaro a chiunque: più si ricerca la verità sull’uomo, più sfugge e sfuma nell’oceano delle sue relazioni tra l’atomo e le galassie.**